

ZAROteatro

associato SMartit

Presenta

Tre Colli

di **Miriam Alda Rovelli**

Regia di **Miriam Alda Rovelli** con **Luigi Zanin** scene di **Luigi Zanin**

Vi ricordate la strega di Hansel e Gretel? La strega che attira i bambini con splendidi dolci si chiama Stempa, è russa e abbiamo scoperto che continua a combinar guai. A "Tre Colli", per la festa del paese, il panettiere aveva preparato uno splendido castello di marzapane e pan di Spagna, guarnito con un'infinità di dolci e creme. Inutile dirvi che Stempa lo voleva a tutti i costi perché: "Sapeva ben lei come utilizzarlo per bene!" Ma il castello era il trofeo per l'albero della cuccagna e non poteva essere dato a nessun altro che i vincitori di quella gara. Pensate forse che ciò possa fermare una strega ostinata e ingorda di bambini? "Quel che una strega vuole lo ottiene!" Come? Con ogni mezzo in suo potere. Gli abitanti di Tre Colli, però, non sono mammalucchi e se Stempa ha tanti poteri loro sono furbi. Chi l'avrà vinta? Ehhh, questo è tutto da scoprire! Una struttura ottagonale girevole dove, dai pannelli che la compongono, compaiono, tridimensionali, i disegni che animano la fiaba. Al centro della struttura trova sede l'attore-animatore che, con l'ausilio di pupazzi e travestimenti, racconta ed interpreta.

E' possibile parlare d'educazione alla "memoria"? Crediamo di sì. Conoscere tradizioni scomparse, lavori che si stanno estinguendo coi relativi utensili, il tutto racchiuso in una fiaba classica proposta con fantasia e originalità, pensiamo possa coadiuvare agli obiettivi spazio-temporali dei programmi delle scuole materne ed inoltre essere d'ausilio all'educazione all'ambiente e nell'esplorazione delle proprie origini.

CORDI E IL SUO RE

di **Miriam Alda Rovelli**

Regia di **Miriam Alda Rovelli** con **Luigi Zanin** scene di **Luigi Zanin**

“C’era una volta un re - dirà il matto - che ormai vecchio, non sentendosi più adatto a governare, decide di dividere il regno fra le sue tre figlie. Quella delle tre che gli dimostrerà di amarlo più delle altre avrà la parte più grande del regno. Le figlie maggiori, che sanno abilmente lusingare la vanità del vecchio padre, saranno ben ricompensate, mentre Cordelia, la più giovane e sincera delle sorelle, esprimendosi con parole semplici riuscirà solo a far infuriare l’amato padre...”

Così parte la vicenda del “Re Lear” di Shakespeare a cui ci siamo ispirati per la linearità della sua storia principale e per la sua struttura squisitamente fiabesca. Inoltre abbiamo trovato storie come questa nel patrimonio della tradizione popolare europea ed italiana che hanno origini antichissime. Infine era nostro intento proporre un classico teatrale che valorizzasse l’importanza delle “cose semplici”.

L’attore, interpretando “il Matto - il Buffone”, personaggio che rimane sempre fedele accanto al vecchio Re anche nelle avversità, racconta tutta la storia e ne fa vivere i vari personaggi utilizzando pupazzi, oggetti, costumi.

Note di regia

La drammaturgia di *Cordi e il suo Re* è liberamente ispirata a “Re Lear” di W. Shakespeare e “Pane e sale” favola popolare svedese tratta da “Enciclopedia della fiaba” a cura di G. Rodari.

I temi conduttori della rielaborazione teatrale sono principalmente tre: *gli affetti sinceri, il rapporto con “il vecchio” (sia cose o persone), l’importanza delle cose semplici e vere.*

Lo spettacolo offre spunti di lavoro rispetto ai suddetti temi, non solo per la favola che narra, ma anche per come si propone: essenzialità d’immagine, privilegio del lavoro dell’attore – animatore, ricerca di un linguaggio scenico “povero” per lasciare spazio ad ogni spettatore di “vedere” anche con la propria fantasia.

Miriam Alda Rovelli